



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 marzo 2012

Indice Analitico

- | | |
|--|-----------------------|
| 1) <i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio</i> | <i>pag. 03</i> |
| 2) <i>Comunicazioni del Sindaco</i> | <i>pag. 05</i> |
| 3) <i>Comunicazioni dei consiglieri</i> | <i>pag. 06</i> |
| 4) <i>Bilancio di previsione annuale 2012, bilancio pluriennale 2012-2014 e relazione previsionale e programmatica 2012-2014 – Presentazione al Consiglio comunale</i> | <i>pag. 07</i> |
| 5) <i>Interrogazioni orali brevi</i> | <i>pag. 21</i> |

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ci sono alcune comunicazioni che devo fare prima di iniziare il Consiglio, siccome anche la consigliera Santunione mi aveva chiesto un minuto di silenzio per un avvenimento, in questo caso avevamo anche intenzione, anche d'accordo con gli altri capigruppo, di fare un minuto di silenzio per varie situazioni.

Allora, farei spiegare un attimino la proposta al consigliere Santunione. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Oggi, anzi, il 21 marzo di ogni anno, in base alla legge regionale n. 3/2011, è stata istituita la Giornata regionale della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile, in memoria delle vittime della criminalità organizzata e mafiosa. È questo il primo anno in cui ricorre questa giornata e volevo, intendo chiedere al Consiglio di associarsi a questa iniziativa mediante un minuto di silenzio, che poi sarà celebrato anche per, purtroppo, una serie di altri eventi che il presidente adesso ci ricorderà. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, d'accordo con gli altri capigruppo, avevamo pensato di dedicare questo minuto di silenzio intanto alle vittime di quel tragico incidente, di quella scuola belga per cui ci sono state ventotto vittime, in Svizzera direi, sotto la galleria; poi c'è stata anche quella strage alla scuola di Tolosa, vi sono state anche quelle altre vittime purtroppo di barbarie, veramente ne sentiamo troppe; poi un pensiero andava anche al grande poeta, fra l'altro oggi mi dicevano che è anche la Giornata mondiale della Poesia e in questo giorno è morto Tonino Guerra, che è un esponente poeta, sceneggiatore e quant'altro, un grande esponente della nostra cultura, per cui dedicherei anche a lui questo minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie.

Come comunicazione, volevo rammentare a tutti i consiglieri per sabato mattina alle ore 11.00 la visita all'azienda G94. Io direi che chi vuol venire, possiamo trovarci sotto il Comune magari cinque minuti prima e poi...

(Interruzioni)

La G94 è un'azienda per la quale noi approvammo un piano... è nel PIP qui del Venturino, dove c'è la rotonda praticamente, andando verso Bologna la G94. Realizzano delle borse comunque. Sarebbe Via San Donnino, 1. Questo è l'indirizzo preciso.

Comunque magari partiamo tutti insieme quelli che intendono partecipare.

Poi c'era l'assessore Bertelli, il quale credo abbia messo in casella non so se qualcuno non l'ha ricevuto per qualche disguido, lui ci sollecitava a dare l'adesione per recarsi a... anche quest'anno nei giorni del 13, 14 e 15 luglio. I consiglieri che intendono partecipare, dovrebbero confermare la presenza entro il giorno di sabato 31 marzo 2012 per organizzare questa trasferta.

Poi, io avevo anche promesso al consigliere Barbieri una risposta in merito all'istanza relativa all'esame della deliberazione del Consiglio comunale avente ad oggetto "Rielezione del collegio dei revisori". Ho preparato una risposta scritta, questo alla luce – devo dire – di uno studio che è stato fatto dal sottoscritto, dalla dottoressa vicesegretario Ballanti e anche ci siamo consultati con altri giuristi e amministrativisti, che cortesemente ci hanno detto la loro. Praticamente riteniamo che sia corretta quella votazione.

Non sto a leggerla tutta, comunque te ne do copia, Giorgio. Voglio solo dire che peraltro l'unico soggetto che avrebbe interesse a poterla in qualche modo opporre, è il dottor Giuliano Fontana, che ha fatto avere presso il Protocollo una missiva nella quale lui dice assolutamente di accogliere in pieno i contenuti di quella delibera. C'è una fotocopia, te la do anche questa. Quindi questa la consegno al consigliere Barbieri.

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Il Sindaco aveva delle comunicazioni, prego.

SINDACO. Grazie presidente. Due comunicazioni su due eventi che saranno la prossima settimana. Il primo, il primo non in ordine il tempo, il 28 marzo al Dadà ci sarà la seconda edizione di “Modena Sport in Tour” a Castelfranco con la premiazione alla fine dell’evento dei volontari delle polisportive che le polisportive avranno scelto.

Gli ospiti della serata saranno Gus Binelli, capitano storico della Virtus Bologna; Stefano Torrisi, bandiera e capitano del Bologna Calcio; Matteo Ardemagni, attuale *bomber* del Modena Calcio; Natalia Valeeva, sette volte campionessa del mondo e quattro Olimpiadi nel tiro con l’arco; Franco Bertoli, icona della pallavolo mondiale; e Giulia Jones atleta, divulgatrice e giornalista che conduce di persona corsi di corsa in tutto il mondo e per tutto il mondo. Questa era la prima.

La seconda è una cosa che siamo riusciti purtroppo solo all’ultimo, anche per ovviamente mettere insieme le agende di chi deve partecipare, purtroppo l’unica possibilità era per martedì 27 marzo nella sala di cultura, quindi vecchia biblioteca per intenderci, ore 21.00 ospiteremo Anna Maria Santoro, che è la coordinatrice di “Addio pizzo junior” di Palermo. In buona sostanza, è una mamma che ha scelto di capire e condividere l’impegno dei figli e dei suoi amici contro la mafia.

Quindi abbiamo la fortuna di poterla ospitare a Castelfranco, è l’unica serata modenese che fa, non aveva un’altra disponibilità. Purtroppo capisco che con il bilancio in corso è complicato organizzare le agende, il 27 c’è già un’iniziativa di presentazione del bilancio alla cittadinanza, però non potevamo fare diversamente. L’alternativa era non ospitarla a Castelfranco e credo che fosse corretto così.

PRESIDENTE. Mi ero dimenticato, volevo ringraziare per la loro presenza i revisori contabili che sono presenti questa sera.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alle comunicazioni dei consiglieri, se vi sono comunicazioni.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ringrazio il Presidente del Consiglio per la prima risposta che mi ha dato, ricordo che ce ne sono giacenti altre tre. Mi riferisco al protocollo 2101 del 21/01/2012, l'altro parere che riguarda il discorso, il protocollo 7266 del 09/03/2012, e noi avevamo anche chiesto una possibile, era una richiesta di audizione del collegio dei revisori dei conti che tecnicamente ci sarebbe piaciuto farla prima dell'approvazione del bilancio.

Però queste sono le richieste che ho fatto, ve le ricordo, perché sono ormai, almeno per la prima è datata 21/01/2012. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

4. Bilancio di previsione annuale 2012, bilancio pluriennale 2012-2014 e relazione previsionale e programmatica 2012-2014 – Presentazione al Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre comunicazioni, io passerei la parola, quindi mi sembra che l'assessore si sia preparato con delle *slide*, allora magari darei la parola per l'illustrazione del bilancio all'assessore Sabattini. Quindi magari ci spostiamo anche noi per poter fruire della visione.

ASSESSORE SABATTINI. Buonasera a tutti. Come ormai da tradizione, la seduta precedente alla seduta predisposta per l'approvazione del bilancio previsionale provvediamo in una seduta anticipata a fare l'illustrazione. Come potete ben capire, il bilancio previsionale è strategico dell'attività dell'Ente, quindi necessita di una presentazione abbastanza corposa.

Anche quest'anno abbiamo utilizzato come forma di illustrazione, un'illustrazione che assomma alla spiegazione a voce che faccio io, anche un tentativo di fissare i punti più importanti attraverso delle *slide* che vi proietto stasera. Questa è ovviamente la presentazione che verrà utilizzata dalla Giunta per la presentazione in giro per il territorio del bilancio previsionale.

Abbiamo già fatto una pre-illustrazione in Commissione, stasera diciamo di dargli un po' più di corpo e di approfondimento, rimandando ovviamente la discussione alla prossima seduta.

La presentazione del bilancio previsionale 2012 e pluriennale 2012-2014. Per comprenderla appieno, partiamo dall'analizzare quello che è il contesto nel quale si viene a formare il bilancio, il contesto dal punto di vista strutturale, quindi partendo da quali sono i residenti al 31/12/2011 sul nostro territorio, poi ci sono le famiglie residenti, oltre tredicimila, e le percentuali di popolazione ultrasessantacinquenne e di popolazione straniera residente sul nostro territorio.

Qual è il territorio patrimonio che gestisce il Comune, quindi tutti quanti sono i patrimoni gestiti da noi? Vedete, questo è un territorio estremamente ampio, ha duecentoottantuno chilometri di strade, quattro asili nido, otto scuole materne, sei scuole elementari, poi tra tutti i plessi a carico nostro ci sono utenze e manutenzioni, i tre campi fotovoltaici, le quattro strutture per diversamente abili, poi vedete tutto il dettaglio del patrimonio gestito direttamente dall'Ente Locale.

Quali sono le principali dinamiche che hanno inciso sul nostro territorio nell'ultimo quinquennio, sempre per la discussione relativa all'inquadramento del contesto nel quale ci muoviamo? Quindi una pressione demografica importante, che ha subito una bruschissima frenata nel corso del 2011. Il nostro territorio è cresciuto di diciotto unità, al contrario di quella che era la crescita demografica degli ultimi anni, che ci spostava in una forbice tra seicento e ottocento abitanti. Questa era la crescita annuale che vedeva il nostro territorio.

Il nostro territorio è stato investito anche da un fenomeno, che prima non era conosciuto, questo è un territorio di forte immigrazione, che però ha continuato a vedere un'immigrazione forte, ma ha sviluppato anche un fenomeno diverso, che è quello delle emigrazioni, quindi diversi nuclei familiari sono tornati al loro paese d'origine. Soprattutto un'emigrazione dal Nord Italia verso le regioni meridionali.

Nell'ultimo quinquennio oltre alla pressione demografica, che incide dal punto di vista numerico, ma incide anche ovviamente su quelle che sono le necessità e i bisogni che agiscono

sul territorio e la crisi economica, che poi trovate come altro elemento, ha ovviamente amplificato quella che è la richiesta di bisogno che insiste sul nostro territorio.

Legata a quello, chiaramente ha inciso fortemente in questi ultimi cinque anni anche tutte le manovre e i minori tagli, le minori entrate che comunque garantiscono la sostenibilità dei servizi che l'Ente Locale offre.

Oltre al contesto quindi di fatto, vi è anche il contesto normativo. Questo è l'elenco delle norme che sono intervenute nei confronti degli Enti Locali negli ultimi quattordici, quindici mesi. Vedete quanti sono i provvedimenti che hanno, poi, inciso fortemente anche su quella che è la capacità degli Enti Locali tutti, non solo ovviamente di Castelfranco, di poter programmare la propria attività.

C'è stato un *cursus* di normativa che sicuramente ha compromesso oltre che le risorse degli Enti Locali, anche proprio la capacità e la possibilità di programmare le propria attività. Diciamo che l'Ente Locale oggi sconta un po' quella che è la critica che la parte imprenditoriale fa al Paese tutto, cioè della non certezza di quelle che sono le normative che gli Enti Locali fondamentalmente scontano la stessa difficoltà. Quindi vedete, a parte gli ultimi due provvedimenti, quindi il decreto Monti e il D.L. n. 1/2012 che prevede la Tesoreria unica – poi se siete interessati, magari ci possiamo tornare nella discussione del 29 – solo un breve *focus*.

Il decreto di Tesoreria unica fondamentalmente dice che tutti gli Enti Locali devono versare all'interno della Tesoreria unica in Banca d'Italia, tutte quante sono le loro riserve di cassa. Quindi il loro importo del corso corrente deve essere versato tutto in Tesoreria unica.

Questo provoca ovviamente un ammanco di risorse, perché la Tesoreria unica, i conti in Tesoreria unica danno interessi attivi uguali a zero, al contrario di qualunque altro conto corrente che si apre verso la Tesoreria dei singoli Enti Locali.

Quindi tutto questo è il contesto normativo, che ha avuto una grandissima evoluzione in questi quattordici mesi, frutto dei decreti del Governo Berlusconi e del decreto "salva Italia" che ha inciso fortemente su quelli che sono i bilanci degli Enti Locali.

Cominciamo con un po' di numeri. Un po' queste cose in Commissione, per chi era presente, li abbiamo molto velocemente illustrati. Questo è il *focus* su quelli che sono i trasferimenti statali. È l'evoluzione dal 2010 al 2012 dei canali di finanziamento degli Enti Locali, quindi si passa dalle tre forme di finanziamento, l'addizionale *Enel*, la compartecipazione Irpef e i trasferimenti statali del 2010 con gli interventi normativi che abbiamo visto prima, il cambio dei tipi di trasferimenti che venivano forniti agli Enti Locali, quindi vedete la differenziazione, più lo stravolgimento avvenuto alla fine del 2011, che modifica ulteriormente quelle che sono le fonti di finanziamento degli Enti Locali, riducendolo al solo fondo sperimentale di riequilibrio, quindi fiscalizzando tutte le forme di finanziamento statale, che oggi ci porta a prevedere in bilancio un importo per il fondo sperimentale di riequilibrio di 3.300.000 euro circa. Vedete i tanti punti interrogativi, perché ad oggi i criteri di ripartizione del fondo sperimentale di riequilibrio sui territori non sono ancora conosciuti.

È chiaro che su un importo di questa entità, anche variazioni, anche che sono assolutamente normali, attorno al dieci, quindici per cento, possono cambiare molto il gettito a disposizione.

Perché non sono ancora conosciuti i criteri di ripartizione del fondo sperimentale di riequilibrio? Perché se sono conosciuti quelli che erano i tagli previsti nei decreti, uno su tutti il decreto n. 78/2010, l'introduzione di ulteriori tagli agli Enti Locali dati dai decreti "salva Italia"

e l'introduzione e l'anticipazione dell'imposta municipale unica, che dopo vedremo meglio, hanno stravolto completamente tutti i criteri di ripartizione, quindi ad oggi questa è una delle grandissime difficoltà in cui si trovano oggi gli Enti Locali a poter far conto sulle entrate certe. Ed è una, quella dell'importo del fondo sperimentale di riequilibrio, la ragione per la quale fondamentalmente non ci sono Enti che hanno approvato il bilancio in questo periodo, che stanno tutti rimandando l'approvazione del bilancio anche proprio per la determinazione del fondo sperimentale di riequilibrio.

Fatta questa piccola analisi, si vede subito come rispetto al 2012 sono oltre 2 milioni di euro i trasferimenti statali in meno. A tutti questi ovviamente non sono considerati quelli che sono i tagli degli Enti sovraordinati al netto dello Stato, che comunque incidono sugli Enti Locali, perché anche le Regioni e le Province hanno subito tagli a loro volta e quindi trasferiscono meno risorse agli Enti Locali. Quindi è un ulteriore ammanco di risorse alla nostra collettività.

Qui trovate il prospetto che avete nella relazione previsionale e programmatica, quindi l'evoluzione delle entrate, qui vedete come totale un totale di maggiori entrate, ma questo è un dato drogato, l'abbiamo visto in Commissione, perché rispetto al 2012 trovate interamente le entrate dovute dai campi fotovoltaici e alla stessa stregua trovate anche il fatto che questo bilancio – questo è uno dei primi cardini con il quale abbiamo concepito questo bilancio – cioè andiamo al superamento – finalmente dico – di quella che è una pratica comune in tantissimi Enti Locali di applicare oneri di urbanizzazione alla parte corrente. Quest'anno per il primo anno andremo ad approvare un bilancio senza l'applicazione di oneri di urbanizzazione in parte corrente. Quindi ovviamente trovate una fiscalizzazione più alta per quello che è l'importo delle entrate complessivamente a disposizione degli Enti Locali.

Qui ho inserito quella che è l'evoluzione del Patto di Stabilità, altro vincolo che strozza la programmazione da una parte e la possibilità di spesa dall'altra agli Enti Locali. Vedete come l'evoluzione dell'obiettivo di Patto per il Comune di Castelfranco Emilia ha subito, nel giro di quattro anni, un miglioramento di oltre 5 milioni di euro.

Se ricordate, il Patto di Stabilità, di cui abbiamo parlato nel corso degli ultimi tre anni diverse volte, è quell'obiettivo fissato dalla norma, dalle norme di finanza pubblica, che rende molto difficoltosa la programmazione di opere pubbliche, ma soprattutto dei pagamenti per le opere pubbliche realizzate.

Molto velocemente, l'obiettivo di Patto è un numero che viene determinato principalmente dalla struttura del conto capitale che va in cassa pagamenti. Quindi nel momento in cui io ho degli incassi, quindi versamenti in conto corrente, dal punto di vista del conto capitale, e dall'altra parte devo pagare le opere pubbliche che vengono realizzate, la mia possibilità di liquidare effettivamente i pagamenti può avvenire dopo aver rispettato il Patto di Stabilità. Quindi devo incassare fondamentalmente almeno 2 milioni di euro, prima di poter pagare il primo euro alle aziende che fanno opere per conto dell'Ente Locale.

Questo ovviamente genera, in una fase di crisi economica, un'ulteriore contrazione del mercato, perché in una fase come questa sarebbe necessario per chi, come gli Enti Locali, ha possibilità di investire e, come il Comune di Castelfranco, ha un bilancio sano nel quale vi sono le risorse a disposizione e il finanziamento delle opere già precedentemente avvenute anche negli anni passati, avrebbe la possibilità di mettere in circolo, comunque in economia, risorse fresche che permetterebbero anche, credo, una ripresa dell'economia, se questa possibilità fosse data

naturalmente a tutti gli Enti Locali. Ed è anche questa la ragione per la quale l'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni italiani) sta richiedendo in più sedi l'alleggerimento di quelli che sono gli obiettivi del Patto di Stabilità, che sono stati negli ultimi anni sempre maggiormente appesantiti, e lo sono stati anche nel corso del 2012.

Quali sono le azioni messe in campo dall'Amministrazione comunale per la composizione del bilancio? Da una parte il proseguimento nei confronti della lotta all'evasione e un'analisi puntuale della spesa e una *spending review* estremamente accurata e puntuale.

Importi della lotta all'evasione. Nell'ultimo triennio, quindi diciamo dall'inizio della legislatura, gli investimenti di questa Amministrazione sono andati molto nel potenziamento di quella che è la lotta all'evasione, questo ha portato considerevoli risultati, portandoci ad un recupero di oltre un milione e mezzo di accertamenti nell'ultimo triennio e ci fissiamo come obiettivo ulteriori 500.000 euro nel corso del 2012.

Oltre che al recupero, quindi, dei tributi, del tributo principale che era l'Ici, poi sarà l'IMU, c'è stata anche un'azione molto forte per quello che riguarda il recupero dell'evasione sui servizi comunali, portandoci da un nove e mezzo per cento di insoluti ad un 6,30%. Considerate che la media provinciale è poco superiore al nove per cento.

Inoltre quest'anno abbiamo introdotto, qui per completezza, un'ulteriore variazione al Regolamento per l'accesso ai servizi scolastici, non consentendo più la presentazione di ISEE per nucleo, per stato di famiglia, perché succedeva che vi erano situazioni nelle quali i genitori prendevano residenze in luoghi diversi per abbassare il loro reddito ISEE.

Abbiamo tolto questa possibilità, considerando come nucleo familiare, a meno che non vi siano ovviamente separazioni o atti giuridici ufficiali, comunque il reddito del nucleo familiare è comunque prendendo ad analisi entrambi i redditi dei genitori, indipendentemente che questi risiedano insieme oppure no. Diciamo, per evitare quelle che erano anche spiacevoli furberie del passato.

Qui analisi puntuale della spesa. Questa *slide*, che è una *slide* molto semplice che proverò a spiegarvi, proprio per provare a farvi capire come oggi si trova la spesa dell'Ente Locale Castelfranco, ma credo anche di tanti Enti del nostro territorio abituati comunque ad offrire servizi e quindi avere comunque *feedback* costanti nei confronti della cittadinanza. Cioè qui le risorse servono per erogare servizi. E quindi partendo dal presupposto – e poi lo riprenderemo – del fatto che si è scelto di prendere come assunto oltre alla non applicazione degli oneri di urbanizzazione che abbiamo detto prima, un altro assunto per la costruzione del bilancio, cioè tanti servizi si offrivano nel 2011, tanti numericamente saranno offerti nel 2012.

Questo non significa lo stesso soddisfacimento dei bisogni, perché se aumentano i bisogni e numericamente i servizi rimangono i medesimi, è chiaro che non hai lo stesso soddisfacimento della necessità, come sarebbe necessario, perché è chiaro che le difficoltà economiche del bilancio già riteniamo sia un obiettivo cercare di tenere e di mantenere quello che potevamo offrire nel corso del 2011.

Quindi prendendo tutto l'importo della spesa, quindi capitolo per capitolo, avevamo classificato quelli che sono, partendo da questo assunto che ci siamo detti, abbiamo calcolato la rigidità e la flessibilità del bilancio, considerando rigida tutta la spesa per i servizi e tutte le spese non comprimibili dell'Ente e andando, quindi, a vedere come la rigidità del bilancio si trova sul 90,60% della spesa complessiva, rimanendo, per un 9,40%, la possibilità e la percentuale di flessibilità della nostra spesa.

In questo 9,40% se noi togliessimo completamente la parte flessibile, dovremmo pensare di non fare più quelle cose indicate nella finestra a fianco. Quindi no pulizia neve, la chiusura della biblioteca, zero finanziamenti alla cultura, la chiusura del teatro, la manutenzione del verde comunale, zero contributi alle associazioni sportive, la chiusura del museo e l'eliminazione di tutte le prestazioni di terzi per la manutenzione del patrimonio.

Queste cose sommano, oltre a ovviamente tutte le cose più marginali che ovviamente sono considerate spese comprimibili, come i progetti della biblioteca, quindi considerata tutta la parte della cultura, è tutta contenuta all'interno di quel 9,40%.

Quindi la rigidità del nostro bilancio va amplificandosi, quindi si passa da un 9,40 ad un 9,60 e la quota di flessibilità, quindi di decisione, dopo si riduce al 9,40%. Questa è la riclassificazione per intervento delle spese inerenti a tutto il bilancio, anche qua ovviamente il dato è drogato, se si prendono soltanto i differenziali, ma questo l'abbiamo già indagato in Commissione.

L'aumento della spesa è, per la stragrande maggioranza dell'importo, è dovuta all'inizio del versamento dei canoni di *leasing* relativi al fotovoltaico, dall'altra parte è dovuta ai maggiori trasferimenti delle istituzioni, perché calando i ricavi contenuti all'interno delle istituzioni, aumenta il differenziale. Tenendo ferma la spesa, calano i ricavi, quindi la quota che viene trasferita dal bilancio del Comune all'interno dell'istituzione aumenta. Questo è il perché aumenta un po' la spesa in questo prospetto.

Qui è un *focus* sulle spese di personale. Questa è l'evoluzione delle spese del personale consolidata. Risultanza. A fronte delle azioni messe in campo, dell'analisi complessiva della spesa e considerando che l'Ici scompare, quindi l'Ici va a zero, il differenziale tra entrate ed uscite si assesta su 7.700.000 euro.

Cosa può fare il Comune? Ovviamente questi 7 milioni è il risultato a seguito di tutti i tagli della spesa conseguenti e dall'analisi puntuale della spesa. Cosa si può fare a quel punto? Occorre o andare a comprimere quel 9,60% che abbiamo visto prima, quindi la parte che noi consideriamo rigida, perché va a finanziare gran parte dei servizi, oppure mantenere i servizi e agire sull'imposta municipale unica.

La scelta dell'Ente è stata quella del mantenimento dei servizi alla persona, quindi del *welfare* locale e quindi andare a non chiudere i servizi offerti e mantenere i servizi, quindi andando a fare una manovra di 7.700.000 euro relativa all'imposta dell'IMU che andrà a recuperare – qui sono solo tre l'elenco, perché è già superiore questa somma ai sette milioni e sette – i cinque milioni e due di Ici che incassavamo nel 2011 sugli altri fabbricati, la riduzione di oltre 2 milioni di euro sul fondo sperimentale di riequilibrio e l'azzeramento degli oneri di urbanizzazione di parte corrente.

Imposta municipale unica. L'imposta municipale unica era stata prevista nel decreto, nella legge, nella delega al Governo n. 42/2009 quella del federalismo fiscale e con il decreto "salva Italia" è stata anticipata, prevista nel 2014 è stata anticipata al 2012 con alcune modifiche. L'imposta municipale unica va a sostituire l'Ici e l'Irpef che viene generata dai fabbricati a disposizione non locati. Queste cose che in Commissione ho provato di spiegare.

Imposta municipale unica, lo vedete tra parentesi, perché di municipale questa imposta ha ben poco. Riteniamo sia una patrimoniale fatta male, che non va neanche troppo, credo, nell'ottica dell'equità, infatti spero che con gli aggiustamenti che il Governo dovrà fare nei

decreti per la crescita, vada anche ad agire su questa che, onestamente, applicata così, crea anche alcune iniquità.

In più, ha una particolarità l'imposta municipale. È la prima imposta che dal livello locale trasferisce risorse a livello nazionale, cosa che nessun'altra imposta in Italia ha, perché di solito sono parti d'imposta che vengono riconosciute agli Enti Locali, perché questa è esattamente il contrario.

Dove è simile all'Ici? Sui soggetti passivi, quindi pagano proprietari e titolari di diritti reali sugli immobili. L'oggetto dell'imposta è il medesimo, quindi fabbricati, aree fabbricabili, terreni agricoli. Il presupposto dell'imposizione è il possesso dell'immobile compresa l'abitazione principale e le pertinenze. Le scadenze di pagamento sono le medesime, cambia la modalità di pagamento. Si pagherà solo attraverso F24. E il valore dell'immobile è calcolato con la stessa procedura, anche se cambiano gli importi.

Cosa cambia? Cambia il fatto che vengono individuate, scompaiono tutte quelle che sono le assimilazioni alle abitazioni principali. Voi sapete che con la vecchia normativa Ici vi erano casi che potevano parificarsi all'abitazione principale. La norma oggi non prevede più nulla di parificazione all'abitazione principale. L'abitazione principale è quella di proprietà, nella quale risiede il proprietario. Finito.

Una variazione. Cambia perché all'abitazione principale vi era la possibilità di associarci un qualsiasi numero di pertinenze. Oggi è possibile associare all'abitazione principale una sola pertinenza per tipo. Il che significa che se ho due *garage*, uno va all'aliquota prima casa, l'altro va ad aliquota ordinaria.

Vi è un aumento dei moltiplicatori della rendita catastale. Questo poi lo vedremo dopo, perché ho inserito il prospetto. Vi è l'introduzione di una detrazione più alta rispetto a quella che conoscevamo per la vecchia Ici, quando vi era la tassazione sull'abitazione principale e una detrazione per i figli residenti all'interno dell'abitazione inferiori, residenti fino a ventisei anni. In più, vi è una quota dell'imposta ordinaria che viene riconosciuta allo Stato.

Quindi la normativa che riguarda l'IMU, prevede da norma due aliquote, una sull'abitazione principale e una su tutto quello che non è abitazione principale, al netto dei fabbricati ad uso strumentale, di terreni agricoli, che hanno un'aliquota loro, a sé stante.

La norma prevede aliquote base del quattro per mille sull'abitazione principale con la possibilità degli Enti Locali di prevedere un aumento di due punti, o un calo di due punti da questa base. E il gettito generato dall'abitazione principale rimane tutto interamente all'Ente locale.

Poi vi è l'aliquota ordinaria che è fissata al 7,60‰ con la possibilità di manovra degli Enti Locali di tre punti, quindi portandoli fino al 10,60‰ o calandoli fino al 4,60‰ su tutto quello che non è abitazione principale. Però, in questa fattispecie, lo Stato richiede che il 3,80‰ venga comunque versato direttamente allo Stato e quindi non transita neanche dalle casse dell'Ente Locale.

Tanto per darvi un'idea, che è il valore più importante, i fabbricati, ad esempio le aree edificabili avevano un gettito potenziale che veniva tassato in funzione del valore venale dell'area, cioè l'area valeva dieci e io pagavo un'aliquota su dieci, non so, e pagava di imposta due, quest'altr'anno lo stesso terreno che vale sempre dieci, paga di imposta tre, al Comune avanza uno e mezzo. Questa è la dinamica, perché non si modifica l'importo sul quale si applica l'imposta. Ma poi con le simulazioni lo vedremo meglio.

In più, l'introduzione dell'IMU porta un altro minor gettito, quello relativo all'addizionale Irpef, perché l'IMU assorbendo anche una parte del gettito Irpef generato dalle abitazioni a disposizione, ovviamente non diminuirà il reddito imponibile Irpef, al quale verrà applicata l'addizionale comunale, quindi abbiamo anche un abbassamento di quello che è il gettito relativo all'addizionale Irpef comunale, che si somma ovviamente al calo generalizzato dei redditi. Questo è come vengono modificati i moltiplicatori che determinano la base imponibile per l'IMU. Vedete, ci sono aumenti in alcune fattispecie assolutamente considerevoli.

Questa è la manovra fiscale. In Commissione la manovra fiscale ve l'ho un po' illustrata, la rivediamo, anche perché ho visto che sui giornali qualcuno ha già espresso qualche parere, ma evidentemente non ero stato chiaro in Commissione, perché hanno scritto cose che non sono vere, quindi lo riprendiamo analizzandolo un po' più nel dettaglio.

Quindi se fissiamo al cinque e mezzo per mille l'aliquota sull'abitazione principale, il gettito scaturito da questo è interamente a carico, è a beneficio del territorio, quindi dell'Ente Locale, prevediamo due aliquote per due fattispecie al 7,60‰, quindi aliquota base, per quello che riguarda i comodati delle abitazioni date ad uso gratuito ai parenti fino al primo grado, quindi i genitori ai figli e i figli ai genitori, e il 7,60‰ per quelle che sono le abitazioni date in locazione attraverso il canone concordato. Righini, stia attenta che, secondo me, non aveva capito.

Al quattro per mille le abitazioni e le relative pertinenze concesse in locazione attraverso il progetto "Casa affitto garantito", perché la volontà di questa aliquota è dovuta al fatto che il progetto "Casa garantito" presuppone questi presupposti. Chi è proprietario di un immobile, che lo mette a disposizione e quindi lo concede in locazione ad un affitto ulteriormente ribassato rispetto a quelli che sono i canoni, gli accordi territoriali, a soggetti che hanno difficoltà sociali, quindi hanno ISEE più basse. Questa è un'aliquota per provare ad incentivare le persone che hanno abitazioni a disposizione, a metterle nel circuito del progetto "Affitto casa garantito". La finalità è più una finalità sociale per incentivare questo tipo di percorso.

Abbiamo provato a mettere insieme una manovra – come dicevo in Commissione – particolarmente complessa, però cercavo di introdurci anche qualche elemento di politiche di differenziazione, che possa portare anche qualche risultato per la collettività, diciamo indirizzando...

(Interruzioni)

Sì, prego.

(Interruzioni)

L'aliquota base, come dicevo prima, se non ci fosse questa specifica, verrebbero tassati al 9,60‰ – dopo lo vediamo – perché le due aliquote principali sono il cinque e mezzo sull'abitazione principale e tutto il resto al 9,60, poi abbiamo calato delle fattispecie...

(Interruzioni)

Perché nella norma è prevista una possibilità di scendere fino al quattro solo per fattispecie di locazione. Nel senso che puoi, solo per le locazioni, spostarti fino al quattro. Quindi abbiamo sfruttato per questa fattispecie delle locazioni, è vero, questa cosa qua tecnicamente è molto...

(Interruzioni)

È giusto, è giusto. Assolutamente. Solo per la fattispecie delle locazioni puoi introdurre, avremo ad esempio potuto mettere tutte le locazioni al quattro, volendo. Ovviamente per ridurre l'impatto sul gettito complessivo, abbiamo collocato al quattro solo quelli di utilità sociale.

Al 10,60‰ le abitazioni e relative pertinenze prive di contratto di locazione registrato. Queste sono le seconde case, quindi mentre in tanti Comuni l'aliquota IMU è stata dirottata più sulle seconde case, abbiamo fatto così anche noi. Più del 10,60 non possiamo applicare. Il 10,60 sono le aliquote sulle seconde case. Ovviamente sfitte. Quindi prive di contratti di locazione. Dottoressa Righini, qui c'è scritto.

(Interruzioni)

Che cosa? Stiamo parlando del fatto che più di...

(Interruzioni)

Esattamente. Sulle altre case applichiamo il 9,60, perché quando uno ha una abitazione, ha una abitazione e percepisce anche una locazione, su quella locazione ci applica anche...

(Interruzioni)

Sono in fioretto. Allora, il 7,60 c'è scritto che si applica ai concordati, agli affitti concordati, cioè sono quelli, sono gli affitti che vengono stipulati attraverso gli accordi territoriali che sono ulteriormente calmierati, non a libero mercato, cioè tu puoi applicare soltanto un canone all'interno di una forbice prestabilita, se non avessimo introdotto un elemento di differenziazione, ovviamente questi tipi di contratti sarebbero scomparsi e sarebbero andati tutti a canone libero, scaricando su quelli che sono gli affittuari tutto il peso della fiscalità sulle abitazioni.

Una differenziazione al 10,60 sulle case a disposizione, tornando all'illustrazione della manovra fiscale, l'abbiamo fatta su quelle che sono le abitazioni non vendute dalle imprese di costruzione, mantenendo una differenziazione limitatamente ai primi due anni successivi all'accatastamento.

(Interruzioni)

L'aliquota per l'abitazione principale nella nostra manovra è – come è scritto lì – di base, come ho detto prima, è al quattro, non è che ho omesso...

(Interruzioni)

Va bene, *okay*. Sì, è così.

Vado avanti. Aliquota del nove per mille. Per i fabbricati di categoria C/1, C/3, D/7, negozi, laboratori e fabbricati industriali che sono posseduti e direttamente utilizzati per l'esercizio dell'attività produttiva. Questo avevamo provato a dare un abbassamento dell'aliquota a quelli che sono artigiani e commercianti che possiedono e utilizzano direttamente per la loro attività, quindi rischiano anche il fabbricato all'interno della loro attività nel quale svolgono l'attività operativa dell'impresa, un'aliquota più bassa rispetto a quella che è stabilita da questa manovra fiscale al 9,60%.

Avevamo introdotto due aliquote del 4,60, quindi l'abbassamento massimo possibile, per i fabbricati di categoria catastale C/1, C/3 e D/7 posseduti e direttamente utilizzati per l'esercizio di nuova attività produttiva a carattere industriale, artigianale e commerciale che potranno portare l'assunzione di lavoratori sul nostro territorio e un'ulteriore fattispecie di agevolazione per le nuove attività che si insedieranno nel centro storico di attività artigiane ed esercenti il commercio di vicinato.

Entrambe le agevolazioni di durata triennale, anche questa va nella direzione, una, di incentivare il nostro territorio per attrarre investimenti sul nostro territorio, l'altra per la stessa ragione sommando anche la possibilità di rivitalizzare attraverso anche questa manovra, dare un'opportunità in più, rivitalizzando, anche attraverso questa manovra, i centri storici.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

È una nuova attività.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

È una nuova società, subentra il contratto d'affitto.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

No, è una nuova attività, riparte da tre anni. È una nuova attività, perché c'è un nuovo contratto, comunque c'è un nuovo contratto d'affitto.

(Interruzione del consiglieri Barbieri)

Nel senso che se lo stesso immobile viene affidato due anni, poi l'attività chiude, affittato un altro anno, altri tre anni, poi quell'attività chiude, così paga sempre il 4,60, perché c'è sempre un'attività nuova dentro. È così.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Allora, le casistiche, dal punto di vista pratico, non sono tantissime...

(Interruzioni)

No, anche perché il beneficio non va a chi apre e chiude, va a chi possiede l'immobile, perché il titolo di posizione è sul possesso.

Aliquota del nove per mille per i terreni agricoli, aliquota ridotta dell'uno per mille per i fabbricati rurali, qui vi era la possibilità, la norma fissava un'aliquota del due per mille sui fabbricati D/10, sono i fabbricati strumentali in terreni agricoli, vista proprio la pesantezza dell'IMU proprio sul settore agricolo, qui si è pensato di abbassare l'aliquota minima questa imposizione sugli immobili strumentali. Quindi l'aliquota del 9,60‰ per tutte quelle che sono le altre fattispecie non comprese in quelle che abbiamo illustrato.

Ho inserito anche simulazione di gettito di fattispecie tipo. Quindi qui abbiamo una abitazione A/2, abitazione classica, con una rendita media del territorio di 465 euro, un *garage* medio normale, ovviamente l'Ici nel 2011 sull'abitazione principale non c'era, prendendo a base l'Ici 2007 vedete come aumenta, sì, la detrazione, che è ovviamente tutta spesata dall'Ente Locale, perché il gettito dell'abitazione principale rimane tutta all'Ente Locale, quindi l'introduzione della detrazione è tutta fatta a carico dell'Ente Locale, l'applicazione del cinque e mezzo per mille porta ad un gettito di 222 euro sull'abitazione.

Se lo stesso nucleo familiare ha un figlio, vedete, l'importo complessivo cala di 50 euro. Se lo stesso nucleo familiare è una famiglia tipo di genitori e due figli, l'Ici sull'abitazione principale risulta a quel punto più bassa rispetto a quella che era nel 2007, che era fissata ad un'aliquota del cinque per mille. Con una detrazione ovviamente più bassa.

La stessa abitazione nel caso in cui questa non sia l'abitazione principale. Quindi se l'abitazione è locata a canone concordato o a canone libero o a disposizione. Quindi una casa sfitta. Vedete come vi era, per le abitazioni locata a canone concordato, una aliquota di particolare favore come nella vecchia Ici, che pagava 166 euro, oggi nonostante l'aliquota tenuta base dal Comune di Castelfranco, l'aumento è assolutamente considerevole. Quindi era importante provare ad introdurre un abbassamento, per quanto possibile, di questa fattispecie, perché già comunque sconta mediamente una mensilità di imposizione in più.

Se la stessa abitazione è a canone libero, nel 2011 pagava lo 0,70‰, andrà a pagare a canone libero il 9,60‰, vedete che aumento considerevole si troverà ad essere caricata su queste abitazioni. Però vi faccio notare come la quota comunque dell'IMU statale pesa moltissimo su quelli che sono alla fine gli aumenti, e peserà ancora di più, quando poi guarderemo il produttivo, quanto pesano gli aumenti sull'utenza finale.

L'abitazione a disposizione ovviamente ha un ulteriore aumento. Qui non vi era in passato la differenziazione tra locazione e casa tenuta sfitta, vedete come effettivamente l'importo è notevolmente aumentato.

(Interruzioni)

Del 9,60, sì, che sarebbe poi quella base. Io prima ho presentato tutte le fattispecie. Diciamo che quella non ricade né nei canoni concordati, né negli immobili sfitti, quindi va nel calderone dell'aliquota normale al 9,60.

Fabbricato ad uso produttivo di medie dimensioni. Vedete come il fabbricato posseduto e utilizzato direttamente dall'attività di impresa pagava circa 2570 euro nel 2011, era un'aliquota dello 0,76. Andrà a pagare quasi 4000 euro sul 2012, se utilizzato direttamente dall'attività di

impresa, visto che abbiamo previsto un'aliquota più bassa rispetto al 9,60, che è la nostra aliquota ordinaria.

Però guardate come gli importi a beneficio del territorio si riducano di 300 euro. Cioè tutto l'aumento è contenuto nell'introduzione dell'IMU di competenza dello Stato, che trova questo per ogni immobile, ecco, in questa fattispecie meno 300 euro nel gettito che entrerà nelle casse del Comune. Infatti la nostra, poi nonostante c'è l'aumento dei moltiplicatori, la nostra aliquota passa dal 7,60 al 5,20, quella quota sul territorio.

Stessa cosa su fabbricati di grandi dimensioni. Qui la differenza ovviamente è più ampia, perché più è alta la rendita, più la differenza in valori assoluti è ampia, come è ovviamente amplissimo l'aumento che si troverà l'impresa finale a sopportare. Si passa da 4800 euro a quasi 7500 euro di imposizione.

Altra categoria, i fabbricati ad uso negozio che passano dal sette per mille, se il negozio è posseduto e utilizzato direttamente dall'attività commerciale, a pagare più del doppio. È chiaro che qua incidono molto fortemente i moltiplicatori che aumentano del sessanta per cento. E vedete come nella fattispecie dell'immobile nei centri storici nei quali aprono nuove attività commerciali, è chiaro che l'abbattimento è considerevole rispetto a quello che sarebbe in una fattispecie diversa. Speriamo che queste agevolazioni possano incentivare i proprietari a dare una maggiore disponibilità di affittare a commercianti ed artigiani gli immobili direttamente ai nostri centri storici.

Poi ho inserito un elemento, l'elemento di forte sofferenza, diciamo che l'introduzione dell'IMU bastona, fra virgolette, tutte le categorie, ma soprattutto l'agricoltura, che viene da un regime fiscale comunque agevolato, che prevedeva delle esenzioni su diverse fattispecie.

Sapete, gli agricoltori non pagavano sulle rendite dei fabbricati, perché la rendita di ogni fabbricato era inserita nella rendita dominicale del fondo, oggi questa cosa non è più possibile, ogni agricoltore dovrà accatastare ogni fabbricato esistente sul fondo, al quale verrà attribuito una rendita, al quale verranno poi applicati i moltiplicatori dell'abitazione principale, degli immobili strumentali ad uso agricolo e i terreni agricoli che pagavano prima un solo reddito che poi è stato aumentato, con dei moltiplicatori, di oltre il settanta per cento e quindi aumentando considerevolmente quella che è la base imponibile.

Questo è un caso limite dove un piccolo proprietario terriero, cinque ettari, un piccolo fazzoletto di terra con un fabbricato strumentale, passa fundamentalmente da non pagare a pagare più di 1000 euro. Se sommate tutte le fattispecie. Anche per questo abbiamo cercato, per quanto era compatibile con la previsione di spesa, di riconoscere comunque un'aliquota ribassata su quelli che saranno i fabbricati, immobili strumentali che oggi non sono neanche accatastati in Catasto, che dovranno essere accatastati nel corso dell'anno.

Dopo una grossa parentesi sull'IMU, veniamo agli investimenti. È un piano degli investimenti povero, è oggettivamente povero, frutto, è neanche lontano parente dei Piani degli investimenti degli anni 2006, 2007, 2008, è un Piano di investimenti tutto principalmente fatto sulle manutenzioni che vede il finanziamento di un'opera principale, che è il finanziamento del secondo stralcio dell'ex Casa del Calcio, quindi delle Scuole Rosse, quindi il completamento di questa opera, più il finanziamento delle manutenzioni straordinarie dei fabbricati di proprietà comunale, che sono principalmente manutenzioni dei plessi scolastici, e le manutenzioni straordinarie per le strade e i marciapiedi comunali.

Queste sono previsioni di investimento, che troverete in tutti quanti gli anni 2013 e 2014. In più abbiamo inserito un'opera che troverete in tutti e tre gli anni di 100.000 euro all'anno per la manutenzione straordinaria dei cimiteri. Ne abbiamo discusso più volte, sicuramente i nostri cimiteri non sono nelle condizioni ideali, avrebbero la necessità di investimenti ben superiori a 100.000 euro all'anno, ma questo è quello che il nostro bilancio oggi può sopportare. Andremo con una tenuta manutenzione per stralci di 100.000 euro.

Qui trovate il rifinanziamento dell'ampliamento delle Scuole Pacinotti per 430.000 euro. Era un'opera già prevista nel bilancio 2011, finanziata con oneri di urbanizzazione, non abbiamo incassato abbastanza oneri di urbanizzazione nel 2011, avevamo previsto 1.400.000 euro, abbiamo incassato poco meno di 1.100.000. L'opera non era più finanziata, quindi nel bilancio 2011 lo vedete poi con il consuntivo che andremo poi a discutere fra meno di un mese, quindi l'abbiamo rifinanziata e rimessa nel bilancio 2012.

Per quello che riguarda il bilancio 2013, vi è la ristrutturazione della sede della Polizia Municipale come previsto nell'accordo con la Regione. Qui l'abbiamo anche indagato in alcuni Consigli fa, quindi questo è il conseguimento della programmazione relativo al piano firmato con la Regione. Poi trovate il miglioramento, un investimento sulle strutture sportive, è un primo investimento probabilmente per riuscire a creare, come vorremmo, al Polo sportivo Ferrarini la vera Cittadella dello Sport di Castelfranco, gli investimenti dovrebbero essere più ingenti, speriamo che sia l'economia che le risorse dell'Ente possano permetterci in futuro maggiori finanziamenti, intanto nel 2013 abbiamo inserito 300.000 euro.

In più trovate manutenzioni, cimiteri come vi dicevo prima, manutenzione straordinaria fabbricati di proprietà comunale e la manutenzione straordinaria delle strade e i marciapiedi comunali.

2014 stessa cosa, investimenti tutti manutentivi. È anche ovviamente frutto di un Piano degli investimenti, che si basa su risorse estremamente risicate.

Ho quasi finito, portate pazienza ancora un attimo, vi faccio un velocissimo *focus* su quelli che sono i servizi offerti dal Comune di Castelfranco, partendo dai servizi scolastici che voi conoscete. Questo è un semplice elenco: tredici sezioni di scuola dell'infanzia, venti sezioni di scuola materna e sei sezioni di scuole comunali, convenzioni con nidi privati e scuole materne paritarie.

Questi sono tutti servizi di diritto allo studio, quindi dalla mensa, al prescuola, al doposcuola, al trasporto, ai centri estivi convenzionati. Questo è il costo complessivo dei servizi scolastici che vede un costo complessivo di oltre 6.600.000 euro finanziato per oltre il sessantuno per cento con risorse dell'Ente Locale, che si dividono in finanziamento di asili nido per quasi 1.200.000 euro, scuola materna di quasi 1.300.000 euro e assistenza scolastica, trasporto e altri servizi per 1.586.000 euro.

Ricordo, il Comune di Castelfranco Emilia ha un'anomalia, che è quella di avere sezioni comunali di scuola materna gestite direttamente, è un'anomalia che condividiamo con il Comune di Modena e il Comune di Carpi, perché le scuole materne – ci siamo detti più volte – rientrano all'interno della scuola dell'obbligo e dovrebbero essere garantite direttamente dallo Stato.

È chiaro che se questo mai avverrà, è chiaro che le risorse, avremo un beneficio economico notevole dal punto di vista del bilancio della nostra collettività, considerando che ovviamente i nostri cittadini stanno pagando quel servizio due volte. Cioè lo pagano con la fiscalità generale

allo Stato e lo pagano ovviamente con la fiscalità locale, perché lo offre direttamente l'Ente Locale.

Per quello che riguarda i Servizi Sociali, questa è l'evoluzione degli accessi allo sportello sociale, non ricordo se l'avevo inserito anche l'anno scorso questo dato. Guardate come l'impatto della crisi economica ha aumentato considerevolmente gli accessi allo sportello sociale. Nel 2011 è assolutamente in linea con questo *trend*, nel 2010 il sedici per cento delle famiglie residenti ha chiesto aiuto ai nostri Servizi Sociali. E dei tipi di interventi richiesti, oltre il quarantadue per cento è relativo ad un contributo economico.

Quali sono i Servizi Sociali? I Servizi Sociali nell'area *handicap* sono i centri diurni, i centri di formazione *handicap*, tutta l'assistenza domiciliare, tutti quei servizi che fanno parte del servizio alla persona e del *welfare* locale nella direzione del sostegno ai portatori di *handicap*.

Questi sono i servizi agli anziani che vengono confermati totalmente, il centro diurno, la casa protetta, l'RSA, l'assegno di cura, l'assistenza domiciliare e così avanti.

Poi ci sono i Servizi Sociali per i minori, l'affido familiare, le comunità di accoglienza, le educative individuali, gli incontri protetti e i percorsi adottivi. Anche in questo caso io ve li presento come servizi, alcuni di questi non sono discrezionali per l'Ente pubblico, cioè devono essere offerti di norma. Ad esempio, le comunità d'accoglienza o l'accoglienza ai minori non è una scelta che l'Amministrazione può non finanziare, deve finanziarlo per forza, perché è previsto dalla norma. Considerate che le comunità di accoglienza costano circa 1.100.000 euro. Cioè i minori in disagio allontanati dalle famiglie presso le comunità. Vi do un dato, ma poi lo trovate ovviamente nel bilancio dell'Istituzione e dei Servizi Sociali.

Politiche giovanili, centro di aggregazione, i gruppi socioeducativi, i gruppi di studio, questi che sono più che altro servizi di contrasto e di lotta al disagio. Gli altri servizi, Ufficio Casa in convenzione con ACER, e il cento stranieri.

I costi complessivi dei Servizi Sociali sono di 5.727.000 euro, sono coperti per quasi il quarantacinque per cento da risorse dell'Ente Locale e dai ricavi, quindi dalle rette agli utenti, chiaramente in questi tipi di servizi si fa fatica a pretendere diversamente, la copertura è di solo il quattro per cento.

Io ho concluso, è un bilancio capisco anche una presentazione nella quale ho voluto dare più spazio a quella che è ovviamente la parte più importante, che è quella della manovra fiscale, è un bilancio che – come ci siamo detti più volte – sconta una grande incertezza per quello che è la parte delle entrate, perché noi abbiamo stimato un gettito costruendo una manovra fiscale, ma non siamo assolutamente certi che questo sarà il gettito, che poi effettivamente entrerà nelle casse dell'Ente Locale, perché non abbiamo una storia per questo.

E soprattutto non abbiamo la certezza di quello che è l'importo del fondo sperimentale di riequilibrio e quindi i criteri di ripartizione che ne determinano, portando ulteriormente in grande difficoltà quelle che sono le possibilità di programmazione, come dicevamo all'inizio, dell'Ente locale.

Io ho concluso, spero di essere stato sufficientemente chiaro e poi ovviamente rimandiamo ad un'analisi più prettamente politica e di confronto ovviamente alla discussione che faremo la prossima seduta.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Cortesemente, chiederei ai consiglieri di prendere posto, grazie.

Quindi, come ben sapete, questa è solamente la presentazione, chiaramente il prossimo Consiglio ci sarà il dibattito e la votazione.

Comune di Castelfranco Emilia

5. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Quindi abbiamo le interrogazioni orali brevi, se ce ne sono, altrimenti chiudiamo la seduta.

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. In realtà, è una domanda inerente il bilancio, ma colgo l'occasione di farla con l'interrogazione, ed è la seguente. Volevo sapere se c'è un programma – mi pare che l'assessore l'abbia accennato – di presentazione del bilancio alla cittadinanza, come tra l'altro è sempre stato fatto anche negli anni precedenti, e se sì volevo capire con quali tempistiche e modalità. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, vuole rispondere?

(Interruzioni)

Non lo so, ci sono altre... mi sembra che nessuno, stasera finiamo presto se tutto va bene.
Prego, Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Guardavo sul recupero dell'evasione contributiva Ici, che mi pare di aver letto che solo – adesso non mi ricordo in che annualità – c'è stato un recupero di 403.000 euro per solo un contribuente, siamo riusciti ad accertarli, cioè ad incassarli o c'è in atto una procedura...

(Interruzioni)

Però abbiamo la certezza di incassarli questi soldi.

(Interruzioni)

SINDACO. Se la domanda se è solvibile, la risposta è sì. Ad oggi, sì.

ASSESSORE SABATTINI. Scusate, lo faccio al microfono...

PRESIDENTE. Aspetta, ci sono solo queste due domande?

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Scusate, colgo l'occasione per togliermi alcuni rapidi punti del bilancio. Io volevo capire il finanziamento e i costi delle opere di messa in sicurezza e il miglioramento sismico della scuola Tassoni, semplicemente in questo senso. Perché nel riepilogo degli investimenti che trovo in fondo alla relazione previsionale, o come Piano annuale 2011, come importo 2.169.000 euro, nel Piano degli investimenti ho invece una cifra superiore, che è 2.500.000 euro, quindi volevo capire dov'era, da cosa era giustificata la differenza, qual era l'importo corretto. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, però pregherei i consiglieri, cortesemente, cioè le interrogazioni orali brevi dovrebbero avere, peraltro, altro argomento, visto che del bilancio ne parliamo la prossima volta.

Adesso io non so se l'assessore intende dire qualcosa.

Però brevemente, prego assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Brevemente, ho già parlato un'ora. Le assemblee, sì, ci sono, assemblee pubbliche. Abbiamo domani Gaggio, venerdì Manzolino, lunedì a Castelfranco e martedì a Piumazzo.

(Interruzioni)

Sono sul sito e ci sono i volantini in giro. Giusto? Sul sito non... di solito ci sono sempre stati sul sito.

(Interruzioni)

Allora bisogna che domani li mettiamo.

Sempre Silvia, la differenza è dovuta che nell'indicazione del vecchio Piano semplicemente non vi era indicata la permuta di quel terreno, è sempre quella la ragione. Qui non l'ho ripresentata, perché la ripubblicazione del 2012 è soltanto legata a quel contributo regionale che è fondamentalmente un mutuo che gira attraverso il CIPE, tutto quanto, quindi aveva la necessità di essere ripubblicata lì, però è tutta finanziata nel 2011 come ben sapete.

Consigliere Barbieri, l'accertamento relativo che ho indicato lì, è un accertamento unico, è solvibile, siamo al secondo grado di giudizio, però ci terrei a sottolinearvi, se vi ricordate nel 2010 quando avvenne, noi inserimmo ad un certo punto un fondo svalutazione crediti di 500.000 euro dello stesso importo, cioè inserimmo l'accertamento da una parte e lo stesso importo dall'altra.

Nel caso in cui i gradi di giudizio non dovessero darci ragione fino in fondo, comunque il bilancio sarebbe in equilibrio, perché avevamo già accantonato le risorse per svalutare eventualmente quel credito, nel caso in cui l'accertamento non andasse a buon fine. Nel caso in cui, invece, andasse a buon fine, nell'anno nel quale si concluderà tutto l'*iter*, avremo 500.000 euro in più di competenza nell'anno nel quale si conclude il percorso.

Ho risposto a tutto? Sì.

PRESIDENTE. Bene, allora a questo punto chiudiamo la seduta.

Buonasera a tutti.